

Swimmy intervista Roberto Petronilli

Swimmy: Oggi sono qui per farvi conoscere il Presidente del Gruppo Ufficiali Gara Roberto Petronilli. Buongiorno, posso chiamarti Roberto o devo chiamarti Presidente ?

Roberto: Sua eccellenza può andar bene!

Swimmy: Da tanti anni sei sulla breccia, prima come Arbitro Internazionale di Pallanuoto e ora come Presidente di tutti i Giudici e Arbitri italiani della Federnuoto, ci racconti la tua carriera ?

Roberto: Ho iniziato ad arbitrare la Pallanuoto frequentando la piscina di Civitavecchia. Erano gli anni ... qualche anno fa ! Ho avuto la fortuna, nella prima fase, di avere insegnanti quali Di Gennaro, Ferri, Capuani, Gaddi; tutti grandissimi Arbitri. Con il loro aiuto ho bruciato le tappe ed è arrivata la Serie A e poi la promozione ad Internazionale. Credo di aver arbitrato tutto il possibile.



Ho concluso la carriera arbitrando la finale olimpica di Atene e subito dopo la Federazione mi ha proposto il ruolo di Team Manager per il nostro Settebello. Dopo due anni sono rientrato nel GUG con il ruolo di Designatore per la serie A1 e da tre anni ne sono il Presidente.

Swimmy: Di tutte le cose che ci hai raccontato ce n'è una alla quale sei particolarmente affezionato ?

Roberto: Nel campo arbitrale credo siano tre le tappe a cui sono più legato. La prima è riferita all'ambito affettivo e riguarda la finale degli Europei di Firenze che ho diretto sotto lo sguardo dei miei primi due figli, Arnaldo e Gelsomina, ora trentenni. Ricordo con particolare emozione l'orgoglio che sprigionava dai loro occhi per il papà che dopo la gara riceveva tutti i consensi da parte degli addetti ai lavori.

La seconda si riferisce all'ambito professionale e riguarda un'altra finale europea arbitrata in Slovenia tra Croati e Serbi. E' stata veramente una prova difficilissima arbitrare mentre sulle tribune si era accesa una violentissima rissa tra le opposte tifoserie e grande è stata

la soddisfazione per aver portato a termine l'incontro senza alcun condizionamento per fattori esterni.

E' evidente che l'ultima è la finale olimpica; sogno per chiunque inizia la nostra attività, ma esperienza riservata solo a pochissimi fortunati.



Swimmy: Ma veniamo al tuo attuale incarico e raccontaci in cosa consiste.

Roberto: Il Presidente del GUG deve coordinare l'attività dei settori ed impiegare le risorse a disposizione nelle attività di reclutamento, formazione e aggiornamento al fine di garantire il corretto svolgimento delle manifestazioni cui gli Ufficiali di Gara sono designati.

Swimmy: Chiaramente conoscevi benissimo il settore pallanuoto, è stato difficile adattare le tue idee agli altri settori ?

Roberto: Certamente, perché, come giustamente hai fatto notare, la mia estrazione è prettamente pallanuotistica. Per assurdo, però, per gli altri settori credo di interpretare il ruolo di Presidente come io intendo debba essere interpretato, cioè basandomi su organizzazione, managerialità e delega. Per la pallanuoto il discorso cambia, la mia larga militanza come arbitro e dirigente, spesso mi costringe ad entrare in aspetti tecnici che dovrebbero essere, almeno in prima battuta, di pertinenza del settorista e dei designatori. Come ovvio, inizialmente, al di fuori della pallanuoto, più che prendere iniziative ho avuto bisogno di guardarmi attorno ed ascoltare le professionalità che tutti i settori esprimono, per acquisire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti istituzionali. Non ci è voluto molto per integrarmi, al di là degli aspetti tecnici, le problematiche degli Ufficiali di Gara sono le stesse per tutti i settori

Swimmy: Come ci hai raccontato prima, sei nel GUG da tantissimi anni e lo hai vissuto nella sua pienezza, cosa è cambiato dall'inizio della tua carriera ad oggi.

Roberto: Nella vita del GUG c'è stato lo stesso cambiamento che abbiamo osservato nella vita di tutti i giorni. Gli attuali ritmi non consentono l'aggregazione del passato. Agli incontri per la formazione, agli impegni a bordo vasca, riserviamo il tempo tecnico necessario a volte a scapito dell'aspetto ludico.

Swimmy: Quando parliamo di Presidente nazionale parliamo anche di regioni, grandi e piccole, che immagino abbiano peculiarità e problematiche diverse. E' stato difficile l'approccio alle varie realtà italiane ?

Roberto: Forse le maggiori difficoltà riguardano proprio questo aspetto. Io sono subentrato alla Presidenza quando le strutture periferiche erano già state definite. Non ho potuto quindi definire e condividere le strategie con i Presidenti Regionali e ciò ha creato qualche incomprensione. Non so cosa succederà per il prossimo quadriennio. S mi dovessero riproporre l'incarico e se dovessi accettarlo lavorerò principalmente per colmare questa lacuna.

Swimmy: Ma fuori dal GUG com'è Roberto ? Cosa fa ?

Roberto: Faccio l'imprenditore nel ramo assicurativo. Credo sia evidente che oltre al GUG e alla mia attività professionale, il tempo residuo sia veramente poco. Poi, finchè il fisico me lo consentirà, mi piace correre. Sono un "girolaghistista". Il lago è quello di Castel Gandolfo, vicino casa mia.



Swimmy: E in famiglia come si vive il tuo impegno ?

Roberto: Le mogli e i mariti degli Ufficiali di Gara meritano la "benemeranza"; altro che noi! Nessuno di noi può avere successo in questo ambito se non accompagnato con amore da un partner capace di condividere il percorso. Di questo sono arciconvinto e la mia famiglia ne è l'esempio.

Swimmy: Quindi tutti coinvolti ?

Roberto: Tutti. Tra l'altro ho una moglie Giudice Arbitro di Sincro, un figlio Arbitro di Pallanuoto e una figlia atleta di Sincro con la quale capita anche di discutere per le valutazioni ricevute in gara. E' evidente che l'argomento "acqua" è spesso presente nelle conversazioni familiari.

Swimmy: Ma torniamo al GUG. Tra pochi giorni inizieranno i Giochi Olimpici di Londra ed il GUG sarà rappresentato dal fior fiore dei giudici italiani tra i quali, per il nuoto, c'è Paola Arcelli di Perugia. Immagino che per te sia motivo di grande soddisfazione.

Roberto: Forse c'è qualche cosa di più della soddisfazione, c'è la consapevolezza che il percorso iniziato, pur con tutte le difficoltà che ti ho raccontato, sta portando i suoi frutti. Poi, certo, c'è grande soddisfazione nel sapere che i "tuoi" ragazzi rappresenteranno i colori azzurri nell'ambito arbitrale.



Swimmy: Ci presenti i colleghi che andranno a Londra ?

Roberto: Allora comincio proprio dal nuoto, quindi con Paola Arcelli. Paola opera in campo nazionale da quasi vent'anni, in campo internazionale ha partecipato a Europei, Mondiali e alle prime Olimpiadi Giovanili del 2010. Credo che sia il giusto coronamento di una carriera importante.

La pallanuoto sarà rappresentata per la seconda volta di seguito da Massimiliano Caputi, romano, ma civitavecchiese di adozione. A Pechino ha diretto la finale femminile ed arriva a queste olimpiadi dopo aver partecipato alle più importanti manifestazioni internazionali. Nel 2009 è stato nominato Presidente dell'AIA ed è stato il primo arbitro a ricoprire l'incarico pur essendo ancora in attività.

Renato Manzoni è il nostro rappresentante nei tuffi. Svolge la sua attività in campo internazionale dai primi anni ottanta e, come per Massimiliano, anche per lui si tratta della seconda Olimpiade che va ad aggiungersi ad un palmares di eccezione che vede, tra l'altro, la partecipazione a ben cinque mondiali.

Francesca Berti, lombarda come Renato, ci rappresenterà nel Nuoto Sincronizzato. Internazionale dal 2001, dopo aver preso parte ad Europei e Coppe del Mondo, lo scorso anno ha partecipato ai Mondiali di Shanghai.

A tutti loro va un enorme "in bocca al lupo !"

Swimmy: Roberto ora ti saluto, ma prima di farlo, come di consueto, ti chiedo di fare un saluto a tutti i "tuoi" giudici.

Roberto: Un saluto e un auspicio, che chi ha partecipato a qualche incontro istituzionale mi ha sicuramente sentito fare più volte. Cerchiamo di interpretare il nostro ruolo, oltre che con serietà, impegno, passione e professionalità, anche con allegria. E' bellissimo condividere le esperienze a bordo vasca con gioia e credo che questo sia anche il modo per ottenere i migliori risultati.

Swimmy: Grazie Roberto.

Roberto: ... Scusa, ma non avevamo detto "Sua Eccellenza" ? ... Grazie a te Swimmy e grazie a tutti voi che ogni giorno dedicate il vostro tempo allo sport che arbitrate ed amate.